

citi, dopo alcune scaramucce, vennero a generale battaglia, ove si combattè d'ambe le parti con accanito furore; ma presso a tramontare il giorno, i Sanniti, stanchi dal lungo combattere, presero la fuga, lasciando sul campo gran numero di morti. Molti fuggitivi vennero dai vincitori raggiunti, e gli altri non vedendo più sicurezza nella Campania, abbandonarono gli alloggiamenti ai Romani. Cornelio, l'altro console, non ebbe minore successo contro l'altro esercito oppostogli dai Sanniti con lo stesso valore. La fama della doppia vittoria si sparse ben al di là dell'Italia, e meritò ai due consoli, nell'anno di Roma 411, l'onor del trionfo (*T. Livio, Decade 1, lib. 7, c. 23*).

Codesti rovesci non abbattono però il coraggio dei Sanniti, sicchè cessassero dalle ostilità contro i Capuani; e le scorrerie che continuarono a praticare sul loro territorio obbligarono questi ultimi a spedire una deputazione a Roma, onde sollecitare nuovi soccorsi. Fu inviata loro, come avean chiesto, una guarnigione durante l'inverno, ma fu a lor danno: poichè i soldati romani, vedendo Capua incomparabilmente più bella e più spaziosa di Roma, pensarono insignorirsene, scacciandone i proprietari. Perchè, dissero, lascerem noi che la più bella città ed il più fertile territorio d'Italia, degli uomini godano che non sanno difendere nè sè stessi nè i propri beni?... Resterem noi senza ricompensa del sangue sparso per iscacciarne i Sanniti?.. È forse giusto e ragionevole che tali genti, le quali da sè stesse ci si donarono, abbiano a godere tutti i comodi della vita, mentre noi veniamo costretti a passare i lunghi verni nelle incolte e mal sane circostanze di Roma?.. Tali voci ed altre, prima che pubbliche fossero rese, giunsero alle orecchie del console Marzio Rutilio, il quale, lasciato il suo collega Q. Servilio a Roma, portavasi subitamente a Capua, ove riconosciuto come non trovavasi più disciplina nella guarnigione, operava con grandissima prudenza a ripristinarla, lusingando infrattanto i soldati di farli tornare nel futuro inverno di guarnigione a Capua. Venuta la primavera, e fattili entrare in campagna, eseguì il meditato disegno di purgare cioè l'esercito di questi uomini turbolenti, congedando gli uni sotto differenti pretesti, concedendo ad altri